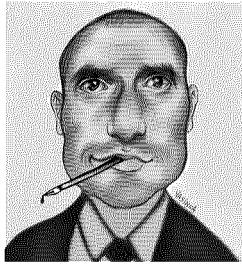




a cura di Fausto Carioti



Condominio O.K. Corral

Gentile signor Carioti,
mi piacerebbe sapere a chi è venuta l'idea di scaricare sui condomini diligenti le spese a carico dei condomini insolventi. Una ideona da regime comunista che fa a botte con il principio democratico liberale che stabilisce che le conseguenze di un'azione contraria alla legge ricadono su chi l'ha compiuta. E poi un condominio non nasce come comunità. È un insieme di famiglie che singolarmente hanno deciso di comprarsi una casa per viverci nelle migliori condizioni possibili tenendo conto dei costi ai quali sarebbero andate incontro. E tra questi non vi erano di sicuro le spese dei morosi. La vita condominiale spesso è fonte di contrasti, e se divenisse operativa una legge che scarica sui condomini diligenti le spese di quelli insolventi sarebbe il Far west.

Bruno Gregolin
e.mail

Caro signor Gregolin,
la scellerata proposta di legge è firmata da undici deputati di Fdi, il primo dei quali - quello che di solito scrive il testo, o lo fa scrivere da esperti di sua fiducia - è Elisabetta Gardini. E

qui è il primo problema: non stiamo parlando di comunisti tipo Ilaria Salis, ma di parlamentari che un'idea di ordine e responsabilità la hanno. Eppure hanno scritto le norme sbagliate. La buona notizia è che, non essendo un partito della sinistra, sono entrati in funzione gli anticorpi e la proposta è stata subito affossata da tutti i partiti della maggioranza, incluso Fdi. Non diventerà mai legge, insomma. Quella brutta, oltre alla figura rimediata, è avere regalato agli esponenti della sinistra, la gran parte dei quali farebbe di molto peggio, l'opportunità di atteggiarsi a maestrini. E mi creda, il problema dei debiti dei condomini esiste. Si metta nei panni di chi ha una ditta edile o di pulizie e attende da mesi o anni il saldo del conto. Costui ha un solo modo per proteggersi, in attesa che gli avvocati facciano il loro lavoro: incorporare il rischio nel compenso che chiede al condominio per i suoi lavori. Che è sempre un modo per caricare sugli onesti l'onere degli insolventi. Ma il problema si risolve costringendo i morosi a pagare pignorando i loro beni, non trasformando gli onesti in fessi e gli androni in saloon.

